

**Evento TRAME LAVORATIVE. SFIDE E NUOVE PROSPETTIVE SULL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI
NELLO SPETTRO DELL'AUTISMO**

TESTIMONIANZE

I. La voce dei/le giovani nello spettro dell'autismo:

1. *Che cosa ti ha motivato a prendere parte al percorso di inserimento lavorativo a cui hai partecipato?*

L'interesse dei giovani per i progetti finanziati dalla Città metropolitana di Milano deriva in particolare dal loro **desiderio** di:

- migliorare le proprie competenze professionali e sociali;
- inserirsi sul mercato del lavoro;
- acquisire un'indipendenza economica.

Le **opportunità di sviluppo delle competenze digitali** promosse nell'ambito dei progetti finanziati dalla Città metropolitana sono state considerate particolarmente rilevanti per la partecipazione ai percorsi promossi nell'ambito dei suddetti progetti. Alcuni dei ragazzi intervistati hanno messo in luce come il loro **desiderio di trasformare la propria passione per il computer in un lavoro** li abbia spinto a intraprendere i percorsi promossi dai progetti finanziati.

Le **figure professionali che affiancano i giovani** nello spettro dell'autismo (psicologo, assistente sociale, ecc.) sono state una **risorsa chiave per stimolarli** a partecipare ai percorsi finanziati dalla Città metropolitana.

2. *A quali attività hai partecipato e come si è svolto il tuo percorso (indicare eventuali timori/difficoltà affrontate nell'ambito del percorso e modalità di gestione, come ad esempio accompagnamento del tutor dell'ente, accompagnamento delle figure preposte in ambito aziendale, supporto dei colleghi, messa in gioco personale, ecc., ma anche eventuali aspetti positivi/inattesi riscontrati durante il percorso)?*

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Città metropolitana di Milano, i giovani hanno potuto beneficiare di una **formazione qualificante ed esperienze lavorative** in aziende del territorio. Le opportunità formative e lavorative offerte dai progetti finanziati dalla Città metropolitana si caratterizzano per la loro **diversità**: dal software testing, all'inserimento dati o alla ristorazione, ecc..

Non solo le opportunità formative e lavorative proposte ai giovani sono state un'occasione per sviluppare le loro competenze professionali in diversi ambiti, ma esse hanno rappresentato un'**opportunità** significativa di **potenziamento delle proprie capacità sociali e di socializzazione**.

I giovani intervistati hanno messo in luce come le **loro paure** legate alla partecipazione al percorso formativo/lavorativo offerto dai suddetti progetti riguardassero in particolare la **limitata fiducia nella loro capacità** di essere all'altezza dell'opportunità offerta e il **timore di dover affrontare un ambiente lavorativo poco inclusivo**.

Le testimonianze confermano che il **supporto continuo dei tutor** aziendali e degli enti promotori, la creazione di un **ambiente inclusivo**, sia dal punto di vista fisico che sociale, e l'**identificazione di mansioni adatte** alle **capacità** dei giovani nello spettro dell'autismo favoriscono la continuità della loro partecipazione alle attività formative e lavorative proposte.

3. *Che cosa ti porti a casa dall'esperienza vissuta nell'ambito del percorso? Lo raccomanderesti anche ad altri/e ragazzi/e nello spettro dell'autismo? Perché?*

Tutti i quattro giovani intervistati confermano che i **percorsi formativi e lavorativi** messi in atto hanno **soddisfatto le loro aspettative**, contribuendo a:

- valorizzare e incrementare le loro competenze professionali e sociali;
- accompagnarli all'inserimento lavorativo e all'acquisizione di un'indipendenza economica;

- ampliare le loro opportunità di socializzazione.

Nonostante il buon livello di soddisfazione dei giovani intervistati, le testimonianze hanno messo in luce anche alcune **debolezze del mercato del lavoro** che tutti i giovani si trovano ad affrontare, come la difficoltà delle aziende di dare continuità ai tirocini.

II. La voce delle aziende

1. *Quali sono i principali benefici tratti dalla sua azienda grazie ai percorsi di inserimento lavorativo dei/le giovani nello spettro dell'autismo attivati?*

Tre sono i principali benefici evidenziati dalle aziende:

- il **miglioramento del clima relazionale all'interno dell'azienda**, attraverso lo sviluppo delle capacità sociali (ad es. capacità di ascolto attivo, rispetto delle differenze, attenzione alle parole utilizzate, ecc.) sia dei giovani nello spettro dell'autismo inseriti in azienda, sia dell'intero gruppo di lavoro. In un contesto di riduzione delle opportunità di socializzazione sul luogo di lavoro, con la diffusione del telelavoro, l'inserimento in azienda di giovani nello spettro dell'autismo ha favorito una maggiore interazione sociale che ha portato alcune aziende a **ritrovare un senso di comunità**. Inoltre, in alcuni casi, l'inserimento lavorativo dei giovani nello spettro dell'autismo ha permesso alle aziende di implementare un approccio strutturato e sistemico alla promozione della diversità in azienda.
 - lo **sviluppo e l'innovazione del business** delle aziende coinvolte. Le testimonianze hanno messo in luce come l'inserimento dei giovani nello spettro dell'autismo rappresenti un'opportunità di ampliare e innovare il business sia dal punto di vista dei prodotti che dei processi.
 - essere **riconosciuti come attori attivi nella promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio** in cui si opera. Alcuni intervistati evidenziano come le aziende siano sempre di più non solo agenti di cambiamento economico, ma anche sociale. Secondo loro, l'inserimento lavorativo di giovani nello spettro dell'autismo permette alle aziende non solo di esercitare questo ruolo sul proprio territorio, ma anche di essere riconosciute come attori territoriali di valore.
2. *Alla luce della vostra esperienza nell'ambito delle progettualità finanziate dalla Città metropolitana, quali sono gli ingredienti necessari per il buon sviluppo di un percorso di inserimento lavorativo dei/le giovani nello spettro dell'autismo?*

I principali ingredienti evidenziati dalle aziende intervistate sono:

- La **creazione di un ambiente lavorativo inclusivo** sia dal punto di vista **infrastrutturale che sociale**. Questo implica:
 - la progettazione dell'ambiente fisico;
 - la formazione di tutto lo staff aziendale;
 - il coinvolgimento e l'impegno del top management a sostenere la promozione della diversità in azienda;
 - l'adattamento delle mansioni previste per i giovani nello spettro dell'autismo.
 - La **motivazione delle persone nello spettro dell'autismo e la loro formazione** non solo professionale ma anche sociale.
 - L'**utilizzo di figure specializzate** che possano **supportare sia l'azienda sia la persona nello spettro dell'autismo ad affrontare in maniera positiva le sfide** incontrate nell'ambito dei percorsi di inserimento lavorati. Due sono le figure che emergono dalle interviste realizzate con le aziende coinvolte nell'evento: il job coach e il "buddy".
3. *Quali suggerimenti per le aziende che intendono iniziare un percorso come quello a cui avete partecipato?*

Tre sono i principali suggerimenti forniti dalle aziende intervistate:

- Credere nel valore sociale ed economico dei percorsi di inserimento lavorativo delle persone nello spettro dell'autismo e attivarli;
- Formare il contesto aziendale ad essere inclusivo, affidandosi a figure professionali preposte;
- Promuovere la diversità in azienda in maniera continuativa.

III. La voce delle famiglie

1. *Che cosa si aspettava dal percorso di inserimento lavorativo proposto al/la suo/a figlio/a ? Le sue aspettative sono state soddisfatte?*

La speranza dei genitori intervistati è che il percorso intrapreso dai figli permetta loro di:

- esprimere e valorizzare i propri talenti e competenze;
- confrontarsi con il mondo "reale";
- essere autonomi;
- realizzare un lavoro che li renda felici.

Entrambi i genitori confermano che il **percorso lavorativo realizzato** dai propri figli ha **soddisfatto le loro aspettative**.

2. *Quali implicazioni ha avuto la partecipazione di suo/a figlio/a al percorso di inserimento lavorativo in termini di organizzazione familiare (ad es. supporto organizzativo – mobilità, supporto morale, risorse di tempo libere per fare altre attività, lavoro con l'ente promotore, partecipazione ad attività specifiche, ecc.) e quali sfide avete affrontato e superato?*

Le due testimonianze mettono in luce come la gestione delle attività professionali dei giovani nello spettro dell'autismo richieda alle loro famiglie un **significativo impegno di risorse di tempo**. Spesso, tale impegno è dovuto alla necessità di accompagnare i giovani nello spettro dell'autismo presso il luogo di lavoro. La **mobilità** rimane, infatti, un **aspetto problematico** per le persone nello spettro dell'autismo e le loro famiglie. Questo è particolarmente vero nelle aree non ben servite dai mezzi pubblici o nel caso dei giovani il cui funzionamento non consente loro di prendere i mezzi. Tuttavia, come testimoniato dall'esperienza di una delle due famiglie intervistate, in alcuni territori si riscontrano delle **buone pratiche** in questo ambito: questo è il caso del Comune di San al Lambro che ha messo a disposizione di una giovane nello spettro dell'autismo una macchina con un volontario AUSER che l'accompagna ogni mattina presso il luogo di lavoro.

Come confermato dalle due interviste, le famiglie impegnano delle **risorse di tempo rilevanti** anche per **identificare le opportunità** che il territorio (enti pubblici e privati) mette a disposizione dei giovani nello spettro dell'autismo. Questo denota una **frammentazione delle informazioni** sulle opportunità offerte a queste persone che, secondo gli intervistati, origina nella difficoltà dei servizi sociali locali di svolgere un ruolo di coordinamento e collegamento con gli attori territoriali pubblici e privati.

In questo contesto, le **politiche adottate dalle aziende per conciliare la vita professionale con quella familiare** sono considerate cruciali per favorire lo sviluppo professionale e personale sia dei genitori che dei propri figli nello spettro dell'autismo. Secondo gli intervistati, tali politiche sono ancora più rilevanti nel caso dei genitori soli.

3. *Quali suggerimenti per le famiglie i/le cui figli/e intendono partecipare a questi percorsi?*

I principali suggerimenti forniti dai due genitori intervistati ad altre famiglie nella loro situazione sono:

- Informarsi costantemente sulle opportunità offerte dal territorio ai giovani nello spettro dell'autismo, attraverso canali istituzionali e informali.
- Conoscere le competenze dei propri figli, anche con il supporto di figure specializzate, per supportarli nella ricerca di un percorso adatto alle loro capacità e aspirazioni.
- Iscrivere i propri figli nello spettro dell'autismo ai percorsi formativi e lavorativi offerti dal loro territorio.

Inoltre, uno dei due genitori intervistati ha messo in luce quanto sia importante che le famiglie coinvolte nei progetti di formazione professionale e inserimento lavorativo rivolti a questo target le diffondano sul proprio territorio.

Esperienze e buone pratiche in dialogo

Testimonianza dell'associazione Diesis

La testimonianza dell'associazione Diesis mette in luce un **cambio di prospettiva nell'inserimento lavorativo delle persone nello spettro dell'autismo**: da una prospettiva assistenzialistica ad un interesse autentico per le risorse neurodivergenti. Secondo l'associazione, gli enti pubblici e i soggetti del terzo settore/dell'economia sociale (ad es. associazioni, cooperative, agenzie per il lavoro), che promuovono percorsi di inserimento lavorativo rivolti a questo target, giocano un ruolo importante nel favorire questo cambio di prospettiva.

Tuttavia, nonostante i progressi compiuti, diverse **sfide rimangono ancora aperte** nell'inserimento lavorativo delle persone nello spettro dell'autismo:

- L'inserimento lavorativo riguarda una **platea limitata** di giovani nello spettro dell'autismo e sono spesso **frutto di iniziative personali**.
- **Molte aziende non sono disponibili** ad attivare **percorsi di inserimento lavorativo** delle persone nello spettro dell'autismo da un lato a causa di una **limitata conoscenza** delle opportunità offerte da questi percorsi per le aziende e dei servizi/strumenti di supporto a loro disposizione per attivarli e dall'altro a causa del timore di **non riuscire a conciliare l'inserimento lavorativo** di queste persone con la **produttività aziendale**.

Secondo l'intervistata, la **Città metropolitana di Milano può giocare un ruolo rilevante nel superamento di queste criticità**, sensibilizzando le aziende in questo ambito, formando figure professionali preposte a sostenere le aziende nell'inserimento lavorativo dei giovani nello spettro dell'autismo (ad es. job coach) e incentivando le aziende virtuose.

Testimonianze esemplari

1. *Quali sono state le principali sfide che hai affrontato nel tuo percorso professionale e come le hai superate?*

Una prima sfida consiste nel **non perdere la fiducia nelle proprie capacità** e nella **possibilità di sviluppo professionale** in situazioni di difficoltà di inserimento sul mercato del lavoro (ad es. disoccupazione, tirocini conclusi senza un'assunzione, ecc.).

Un'altra sfida riguarda la capacità di auto-efficacia dei giovani nello spettro dell'autismo. Come rilevato anche dalle interviste ai giovani coinvolti nella prima sessione, alcune testimonianze mettono in luce un certo senso di **insicurezza dei giovani nello spettro dell'autismo nelle loro capacità professionali**. Entrambe le testimonianze confermano come **tale insicurezza sia superata quando i giovani sono inseriti sul mercato del lavoro** e hanno la **possibilità di valorizzare le loro competenze**.

Anche le interazioni con i colleghi (ad es. “ricordarsi i nomi dei colleghi” – giovane intervistato) rappresentano una sfida per i giovani nello spettro dell’autismo.

Le testimonianze mettono in luce alcuni elementi rilevanti per il superamento di queste sfide:

- Rafforzamento della propria autostima attraverso percorsi specifici;
- Esistenza di risorse territoriali (ad es. enti e persone competenti) che possano sostenere i giovani nello spettro dell’autismo e le aziende nei percorsi di inserimento lavorativo;
- Disponibilità delle aziende a mettersi in gioco e ad attivare dei percorsi di inserimento lavorativo dei giovani nello spettro dell’autismo.

2. *Sulla base della tua esperienza, quali sono i principali consigli che daresti ai tuoi pari che si avviano verso un percorso lavorativo? Quali sono invece i consigli che daresti alle aziende?*

I principali suggerimenti forniti dai due testimoni ai propri pari sono:

- Fidarsi delle proprie capacità e riflettere su eventuali problemi riscontrati per gestirli senza interrompere il proprio percorso di sviluppo professionale e personale;
- Essere professionali sul luogo di lavoro (ad es. rispettare gli orari, svolgere il proprio lavoro in maniera professionale, ecc.).

Per quanto riguarda le aziende, i due testimoni suggeriscono di: “avere pazienza con i nuovi” (testimone intervistato); “non essere rigide nelle assunzioni indipendentemente dai titoli di studio” (testimone intervistato); “semplificare alcune mansioni” (testimone intervistato).